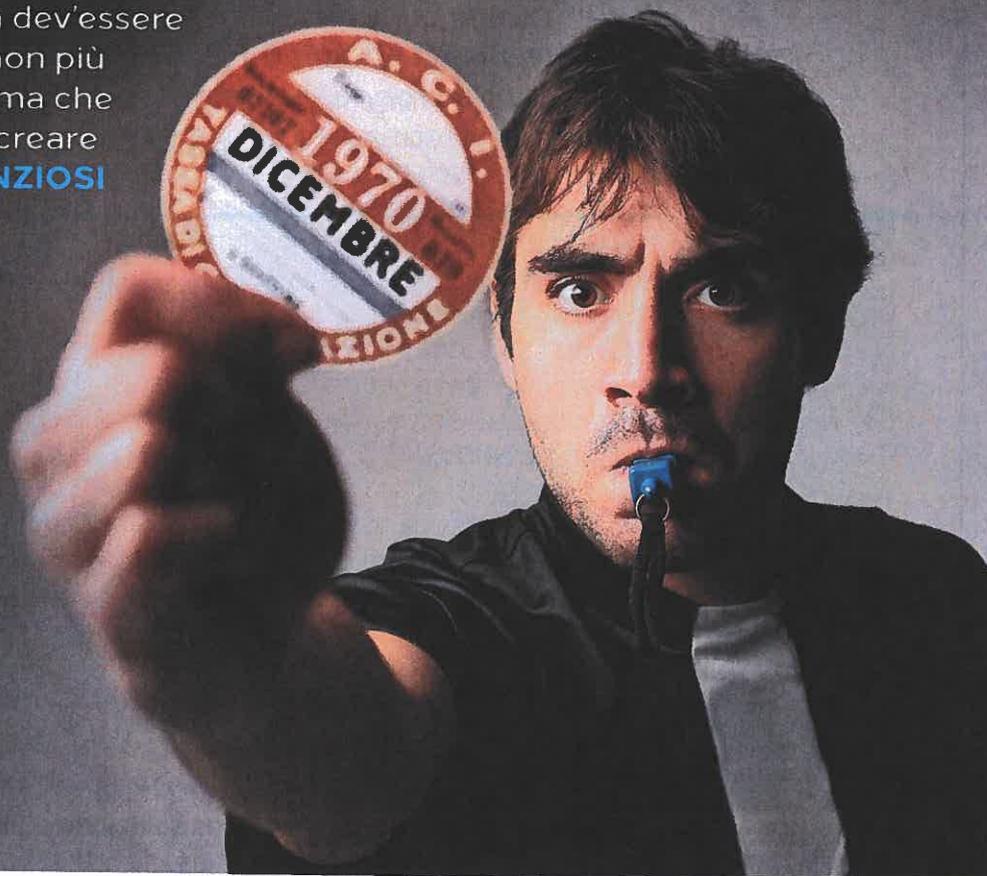


BOLLO E NOLEGGIO CAOS ANNUNCIATO

Da inizio 2020, la tassa dev'essere pagata dai locatari e non più dalle società. Una norma che per l'Aniasa rischia di creare innumerevoli **CONTENZIOSI**

Mario Rossi



UNA VASTA PLATEA

La novità riguarda oltre 1 milione di veicoli tra autovetture e commerciali leggeri noleggiati a 85 mila imprese, 60 mila privati e 3.200 amministrazioni pubbliche di tutta Italia

Una norma che “stravolge lo sviluppo della mobilità e gli obiettivi di semplificazione amministrativa, aggrava le imprese di noleggio di nuovi oneri, rischia di causare un contenzioso a livello locale e nazionale, annulla il positivo ruolo di correttezza fiscale del settore”. È durissima la presa di posizione dell'Aniasa, l'associazione dell'industria dell'autonoleggio, contro la disposizione contenuta nel cosiddetto decreto fiscale approvato a dicembre dal Parlamento, in base alla quale a decorrere dal 1° gennaio 2020, al contrario di quanto previsto finora, è obbligato in via esclusiva al pagamento della tassa automobilistica non più

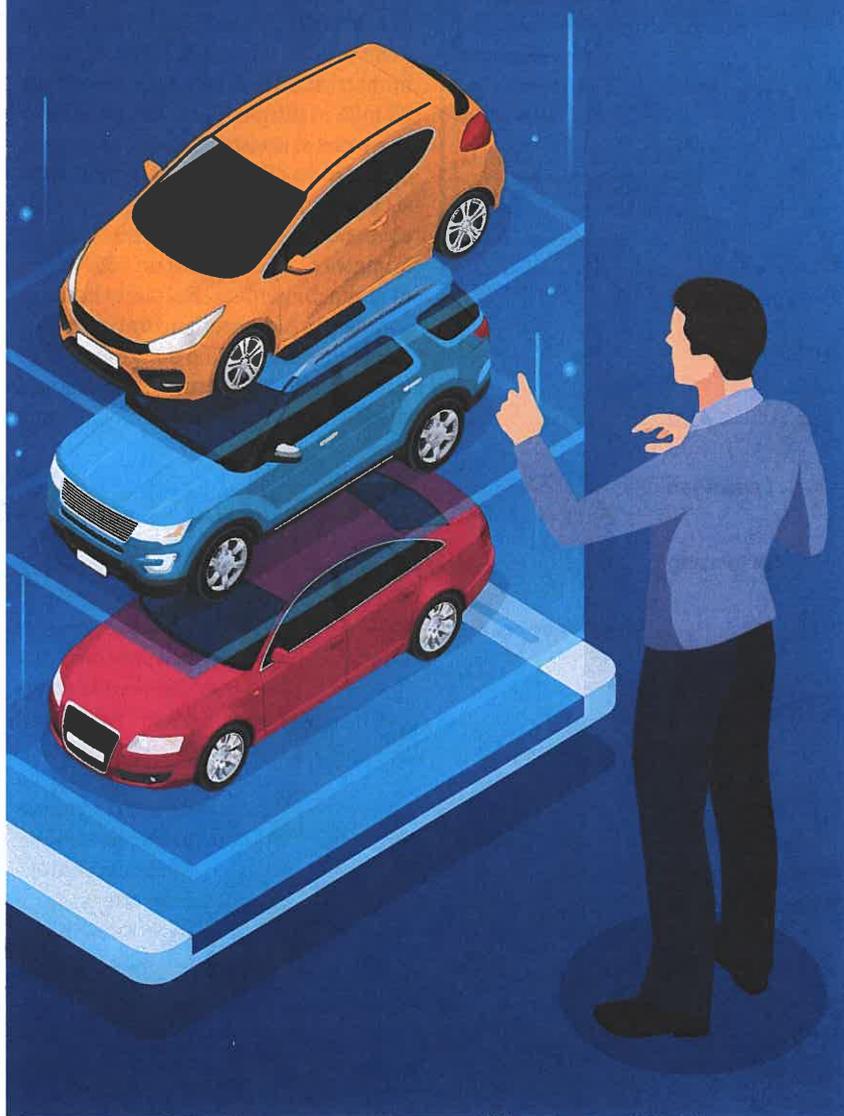
il proprietario del veicolo, nella fattispecie l'impresa di noleggio, bensì il suo utilizzatore. In una nota inviata al Mise, l'associazione guidata da Massimiliano Archiapatti sottolinea inoltre che la disposizione, che riguarda oltre 1 milione di veicoli noleggiati a quasi 150 mila clienti (85 mila aziende, 3.200 pubbliche amministrazioni e 60 mila privati) “è di difficilissima applicazione”, non solo perché ogni regione ha regole specifiche, ma anche perché le singole autonomie “non hanno ancora provveduto a elencare le modalità applicative della nuova normativa con riferimento ai singoli casi (per esempio, aziende localizzate su più regioni, cambi di residenza nel corso

del periodo di validità del bollo, clientela estera e così via)”. Tutto ciò “rischia di causare un contenzioso a livello locale e nazionale, per un settore che”, sottolinea l'associazione, finora “ha garantito al 100% il totale e puntuale adempimento degli obblighi di legge”. Per tutti questi motivi, l'Aniasa ha chiesto al governo una sospensione fino al 31 ottobre per consentire l'adeguamento alla nuova legge. Nel frattempo, un emendamento di Stefano Fassina (Leu) al decreto milleproroghe, il provvedimento che nel momento in cui questo numero di Fleet&Business va in stampa è in discussione alla Camera, prevede la sospensione della norma fino al 30 giugno 2020. ||

COL VENTO IN POPPA

Un **2019 DA RECORD** in Italia per il comparto del noleggio a lungo termine, guidato da Leasys. Rallenta invece quello a breve, sempre più frammentato

Alberto Vita



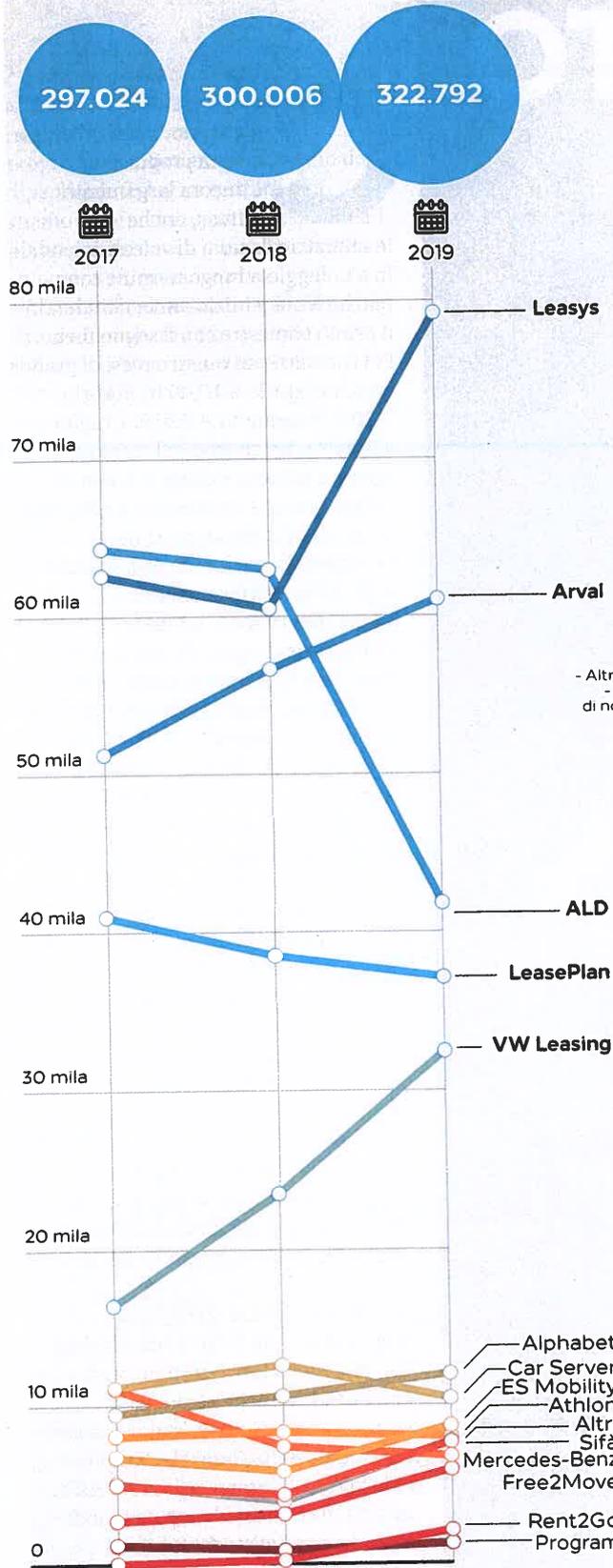
Come un diesel, e quando si parla di flotte questa propulsione è ancora largamente diffusa, anche

le immatricolazioni di veicoli aziendali in a noleggio a lungo termine sono partite lente a inizio anno, chiudendo il primo trimestre con il segno meno. Poi sono arrivati quattro mesi di grande crescita (aprile +13,49%, maggio +20,23%, giugno +5,95% e luglio +3,49%), un ritorno del rosso in agosto e un vero e proprio boom di nuovi contratti a settembre (+37,7%), ottobre (+29,97%), novembre (+48,84%) e dicembre (addirittura +50,26%). Performance che hanno determinato un saldo di immatricolazioni da record per il mercato italiano del lungo termine: 322.792 unità (di cui 281.301 auto), secondo i dati Dataforce. Il che significa un incremento di quasi nove punti percentuali. Chiudono invece l'anno in negativo i veicoli commerciali leggeri (-1,29% per 41.491 unità) e le immatricolazioni per il breve termine, in frenata di circa il 2% a quota 179.861 veicoli (bene però, in questo comparto, i Vcl, che archiviano l'anno in salita del 10%, con oltre 10 mila furgoni noleggiati). Per la prima volta, comunque, i veicoli gestiti dalle società di noleggio a lungo termine sono più di 1 milione, 1.050.000 per la precisione, di cui 220 mila veicoli commerciali leggeri, come ci ha raccontato il direttore generale Nlt di Aniasa, l'associazione dell'industria dell'autonoleggio, Pietro Teofilatto.

TRIONFANO LE CAPTIVE

Il 2019 d'oro per le immatricolazioni del noleggio a lungo termine vede tanti vincitori. Ma anche alcuni vinti. Festeggiano le captive, ossia le società controllate dalle Case, che hanno chiuso l'anno con un ottimo +33,8%, mentre al contrario le top, le grandi aziende generaliste multibrand, emanazione del mondo bancario >

LA CRESCITA DELLE IMMATRICOLAZIONI DEL LUNGO TERMINE



Immatricolazioni da record per l'Nlt, dove, malgrado un forte calo per Ald, i primi cinque operatori detengono il 78,1% del mercato (in calo però di oltre due punti percentuali sul 2018). Ottimo, in particolare, l'andamento delle captive e dei noleggiatori più piccoli e di recente formazione: dalla generalista Sifà alla medium Rent2Go.

Legenda
 - Altri, noleggio società locali.
 - Concessionari, contratti di noleggio dal mondo retail.
Fonte: Elaborazione Dataforce su fonte ministero Infrastrutture e Trasporti e AcI.

►o finanziario, hanno perso il 6,85% dei volumi, soprattutto a causa della flessione accentuata di Ald Automotive, che – da leader indiscusso del mercato nel 2018 – lo scorso anno ha visto ridimensionare fortemente i propri contratti, arrivando a raggiungere a stento la terza piazza. Bene anche le aziende di noleggio definite medium, trainate dal boom del nuovo soggetto nato dal mondo dei concessionari, quel Rent2Go fondato nella primavera 2018 da Autotorino, dal Gruppo Barchetti e dalla Banca Popolare di Sondrio. Tra le captive è evidente il balzo di Leasys (FCA Bank), ai vertici delle vendite con quasi 80 mila nuove immatricolazioni, il che vuol dire ben 20 mila in più sul 2018, per un market share che si attesta a quasi un quarto del mercato (24,5%). Al secondo posto si consolida Arval, gruppo BNP Paribas, che, con 61.145 nuovi veicoli immatricolati, conserva un 18,9% di quota di mercato. Entrambi hanno sorpassato Ald che, in un anno, è passata da 63 mila a poco meno di 42 mila immatricolazioni (13% di market share). Seguono Leaseplan, in leggero

ANIASA: SIAMO SODDISFATTI, MA

NON NASCONDE la soddisfazione per la chiusura del 2019 del mercato del noleggio il direttore generale Nlt di Aniasa, Pietro Teofilatto (foto). Pur non nascondendo le tante difficoltà strutturali del settore: "Chiudiamo un anno positivo, migliorando i livelli di vendita del 2018 e aumentando nel contempo il nostro peso sulle vendite di veicoli nuovi fino al 25% del totale", commenta Teofilatto, che lamenta

però la continua incertezza della politica. Ciò ha comportato ennesime proroghe sui contratti di 3, 6 e 9 mesi, arrivando a una media di 44/45 mesi. "La politica non ci riconosce il ruolo positivo che abbiamo sia sull'economia sia sulla sostituzione del vetusto parco circolante italiano. Tanto che le decisioni vengono prese sopra le nostre teste. Com'è successo con la rimodulazione del fringe benefit, iniziativa fortunatamente chiusa

L'ANDAMENTO DELLE VENDITE DEL BREVE TERMINE

calo, e Volkswagen Leasing, che invece, con 32.507 nuove targhe, è stato l'operatore captive cresciuto di più. Poi ci sono Alphabet (BMW), che precede Car Server, in calo, ES Mobility (la captive di Renault-Nissan, che quest'anno ha immatricolato 8.745 veicoli contro i 5.883 del 2019) e Athlon. Tra gli outsider va segnalata l'ottima prestazione di Sifà, con una crescita di circa il 75% anno su anno, a quota 7.682 immatricolazioni. Positivi anche i numeri di Mercedes-Benz Charteway e di Free2Move Lease, che ha quasi raddoppiato i propri volumi.

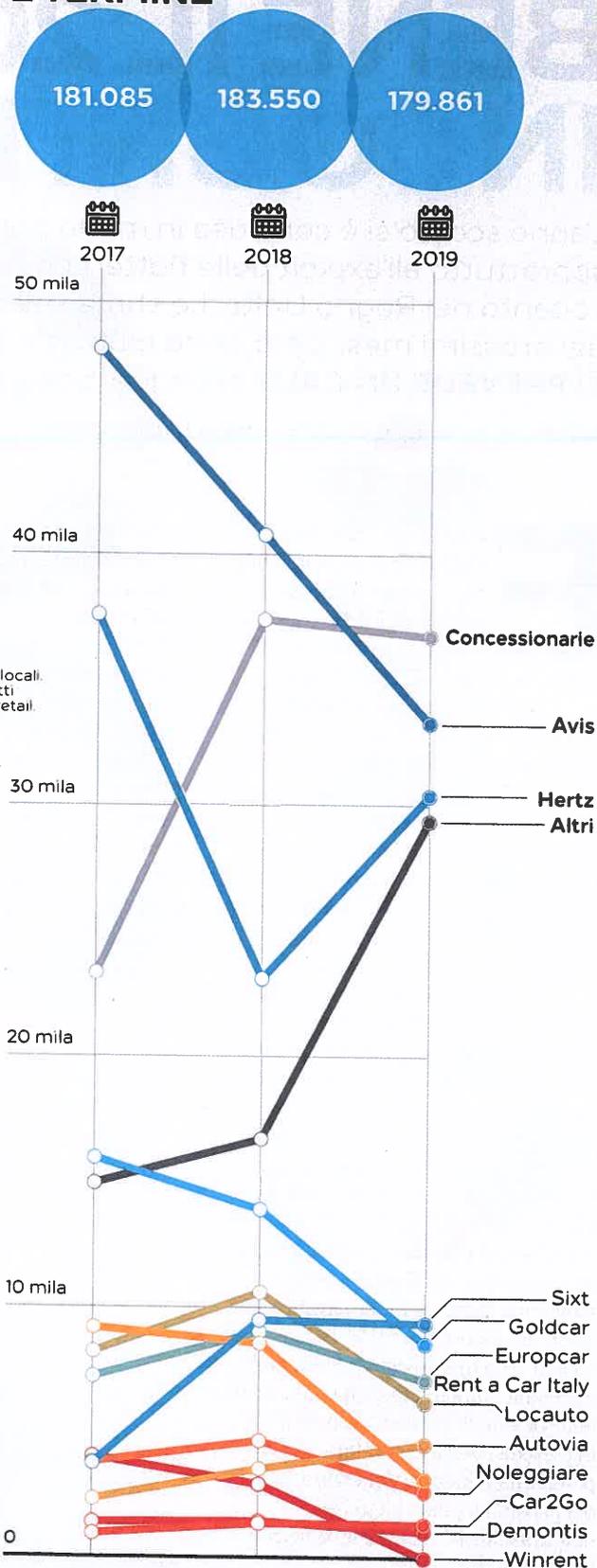
HERTZ SU, AVIS GIÙ

Nel segmento a breve termine, due i dati più eclatanti, per quanto riguarda le aziende specializzate: il segno meno delle immatricolazioni di Avis e la forte crescita esponenziale degli acquisti da parte dei piccoli (contrassegnati come "altri" nell'infografica a lato). Tra le big cresce sensibilmente solo Hertz Italia, le cui strategie di sviluppo sono raccontate dal general manager Massimiliano Archiapatti nell'intervista alla pagina 60 di questo numero. ||

È un mercato che si sta polverizzando sempre più, quello del breve termine, che registra un forte aumento di player locali, non necessariamente legati alle concessionarie. Tra le big del noleggio, l'unica a crescere nelle nuove immatricolazioni in Italia è la Hertz. Consistenti cali, invece, per Avis e Goldcar.

Legenda
 - Altri: noleggio società locali.
 - Concessionari: contratti di noleggio dal mondo retail.

Fonte: Elaborazione Dataforce su fonte ministero Infrastrutture e Trasporti e Aci.



ANCHE PREOCCUPATI

al meglio, ma anche con la decisione di cambiare le modalità del pagamento del bollo (vedere a pag. 5, ndr), norma inserita nel decreto fiscale nottetempo, senza alcun dibattito parlamentare né alcun confronto con le categorie interessate", sottolinea Teofilatto.

